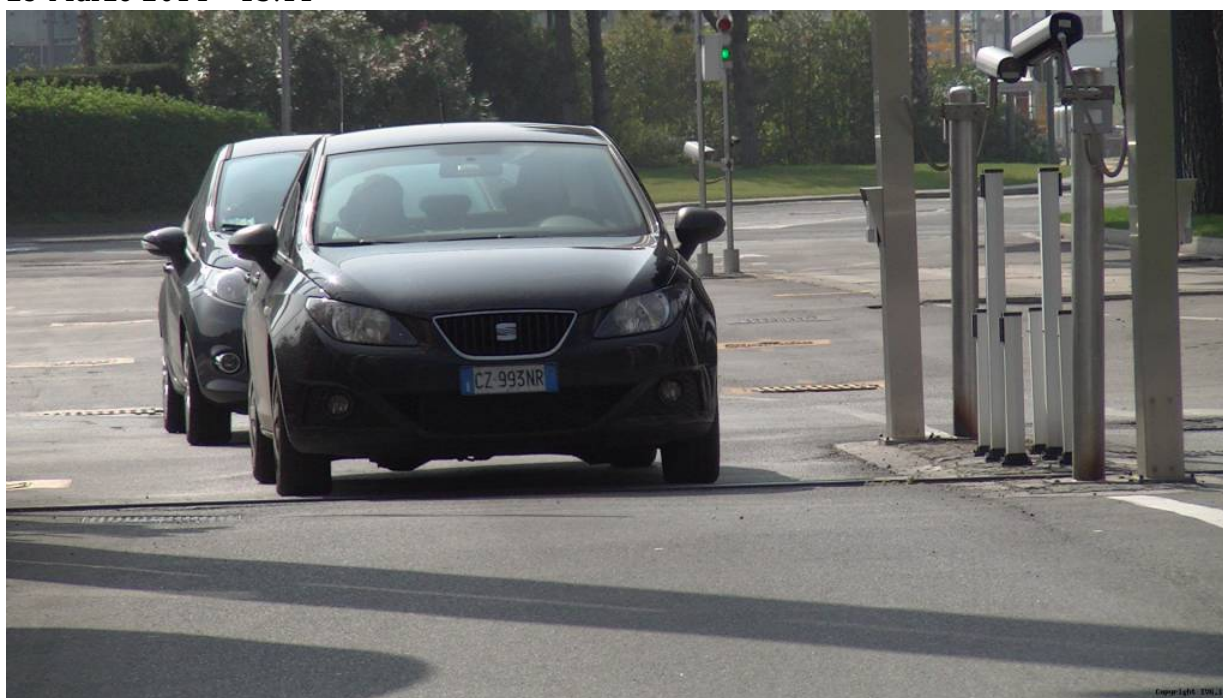


IVG

Tirreno Power rinuncia al Riesame contro il sequestro, scelta la via del “dialogo”: si lavora per soddisfare richieste gip

di **Olivia Stevanin**

29 Marzo 2014 - 13:11



Savona. Lunedì mattina non ci sarà nessuna udienza davanti al Tribunale del Riesame contro il sequestro dei gruppi a carbone della centrale di Vado Ligure. I legali dell'azienda questa mattina hanno infatti deciso di rinunciare a portare avanti il ricorso presentato a nome del capocentrale di Tirreno Power Pasquale D'Elia.

Una notizia che stupisce, ma nemmeno troppo soprattutto alla luce del discorso intrapreso tra l'avvocato Paola Severino, al quale l'azienda ha affidato il coordinamento della difesa nel procedimento giudiziario, e la Procura. La scelta di rinunciare al Riesame (che sarà comunicata ufficialmente lunedì mattina) segna la decisione di Tirreno Power di seguire la strada del “dialogo” con i magistrati. Dall'azienda, sull'argomento, si sono limitati a precisare che la rinuncia è stata fatta per “trovare un'intesa che possa creare un clima costruttivo”.

Allora c'è da aspettarsi che, a breve, i legali di Tirreno Power presentino un'istanza di dissequestro alla Procura ed al gip Fiorenza Giorgi. Una richiesta che dovrà rispettare le prescrizioni imposte dal giudice nel suo dispositivo: installazione di una centralina di monitoraggio controllata da tecnici nominati dal tribunale e valori di emissione entro i limiti delle “migliori tecnologie disponibili”. Se le rigide condizioni imposte dal gip saranno soddisfatte dall'azienda, la centrale potrebbe ripartire immediatamente.

L'accoglimento dell'istanza di dissequestro ruota esclusivamente intorno alla fattibilità di quanto richiesto dal tribunale di Savona. Tirreno Power sa bene che, affinché la centrale possa ripartire, le emissioni dovranno rispettare i parametri imposti dal gip e controlli rigorosi e quotidiani.